



PROVINCIA di FROSINONE

ccp n. 13197033 Piazza Gramsci,13 – 03100 Frosinone cod. fisc. 01 633 570 609
tel. 07752191- web: www.provincia.fr.it

POLITICHE SOCIALI

Prot. N. 0080852

Interventi di assistenza specialistica a studenti con disabilità fisica e psichica negli istituti negli istituti di istruzione superiore di secondo grado.

Anno scolastico 2014-2015

1. Premessa

La Provincia di Frosinone, rilevati i soddisfacenti risultati riscossi dal modello di gestione del servizio di assistenza specialistica a studenti con disabilità fisica e psichica, sperimentato lo scorso anno scolastico, anche per l'anno scolastico 2014-2015, compatibilmente con l'evoluzione normativa in essere, finanzia progetti in favore dell'integrazione degli studenti con disabilità che frequentano le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione.

In linea con la normativa di riferimento, prima fra tutte la legge n. 104/92, il modello di inclusione che la Provincia di Frosinone intende promuovere richiede al contesto formativo di pensare alla progettazione in termini quanto più sistemici e lontani da una visione assistenzialistica.

Le diverse funzioni entro il contesto garantiscono complessivamente il diritto allo studio dell'alunno con disabilità e una cultura dell'inclusione che coinvolge tutti.

L'intervento nel campo della disabilità necessita di azioni di rete e di un uso delle risorse umane ed economiche flessibili ed orientate alla domanda della scuola, degli studenti e delle famiglie.

Dunque saper leggere e poi tradurre in interventi efficaci i bisogni dell'alunno e di tutti i soggetti coinvolti, richiede competenze di diversa natura e provenienza professionale.

Le progettualità all'interno delle quali viene attivato il servizio di assistenza specialistica dovranno vedere la partecipazione di tutti i soggetti che costituiscono la rete del sistema integrato dei servizi socio-sanitari. Risulta, quindi, fondamentale il rapporto di collaborazione tra scuola, famiglia, ASL e tutti i servizi del territorio che hanno in carico lo studente, poiché il sistema socio-sanitario, se integrato, può fornire quegli strumenti indispensabili per la valutazione dei bisogni dell'alunno ai fini dell'integrazione scolastica e più in generale per il suo progetto di vita.

In particolare, nei momenti di passaggio tra la scuola dell'obbligo e il percorso di istruzione superiore e nelle alternanze scuola-lavoro, questa collaborazione risulta fondamentale per acquisire le informazioni essenziali per l'accoglienza di un nuovo alunno o per progettare l'uscita dalla scuola già durante il percorso di studi, non rimandando al dopo la costruzione di un ponte con il territorio e/o un orientamento al lavoro (Rif. D.Lgs. 77/05).

Si ritiene utile sottolineare che la costruzione del progetto di vita deve trovare sua esplicitazione nella formulazione e nell'aggiornamento del PEI, che è l'atto di programmazione comprendente le indicazioni principali sulle azioni e misure in ambito scolastico, nell'area della socializzazione e nella riabilitazione. (art. 3 Intesa Stato-Regioni 20 Marzo 2008)

2. Descrizione e organizzazione del servizio

Il servizio di assistenza specialistica, a carattere istituzionale e di interesse pubblico, trova realizzazione nel contesto scolastico e formativo, attraverso attività che vanno ad integrare funzioni e compiti che la stessa scuola persegue.

Nello specifico la Provincia finanzia progetti, formulati dagli Istituti, che si concretizzano in interventi di operatori specialistici, entro un coordinamento e organizzazione funzionale di tutte le risorse.

Gli obiettivi degli interventi si definiscono e si differenziano sulla base delle peculiarità di ciascun caso e sono finalizzati alla promozione di una cultura dell'inclusione di tutta la scuola.

Si sottolinea che la Provincia non promuove una presenza dell'operatore accanto allo studente nell'ottica della copertura di ore di permanenza a scuola. Lontano da un modello assistenzialistico, l'operatore svolge un'azione che concorre, insieme a quella di altri, all'integrazione ai processi del contesto scolastico, alla qualità del progetto di vita dello studente e alla qualità della relazione tra la scuola e l'alunno.

Per alcuni studenti, i cui livelli di autonomia entro il contesto scolastico sono particolarmente critici, l'assistenza specialistica promuove una mediazione alla comunicazione e attiva processi di scambio e condivisione.

Per altre situazioni in cui lo studente ha raggiunto competenze a convivere con le regole scolastiche e in cui il contesto sa rispondere meglio alle esigenze dell'alunno, l'assistente opera monitorando i processi di relazione nei gruppi e attivando strategie per prevenire eventi critici, supportando la scuola e il corpo docente nella programmazione individualizzata.

In ogni caso, l'assistenza specialistica è intervento che si accorda con il PEI degli studenti e si definisce sulla base degli obiettivi formativi.

Nella formulazione e realizzazione del progetto, la scuola adotta modelli d'integrazione e prassi che vedono implicate l'assistenza specialistica, in linea con gli obiettivi formativi definiti.

Le buone prassi realizzate lo scorso anno scolastico nel nostro territorio e da diversi anni in altri territori hanno evidenziato l'efficacia di differenti strategie inclusive quali, a titolo esemplificativo:

- Attività laboratoriali in linea con i differenti indirizzi di studi e laboratori specifici per differenti disabilità a partecipazione integrata.

- Peer education-compagno tutor
- Progetti di alternanza scuola-lavoro/progetti ponte con il territorio
- Agricoltura sociale
- Altre attività inserite nel POF (es. teatro, attività sportive, progetti autonomia casa-scuola)

I risultati migliori si sono conseguiti laddove la scuola ha organizzato l'attività educativa e didattica secondo il criterio della flessibilità nell'articolazione delle sezioni e delle classi, anche aperte, in relazione alla programmazione scolastica individualizzata (Rif. Legge n. 104/92 art. 14 comma 1 lett. B), evitando la costituzione di laboratori che accogliessero esclusivamente alunni con disabilità, ma privilegiando didattiche laboratoriali integrate. (Rif. Linee Guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Ministero della Pubblica Istruzione, 4 agosto 2009 n. 4274).

Pertanto, nella definizione delle progettualità si invita a tener conto di quanto sopra indicato, pur rimanendo all'istituto scolastico la responsabilità circa la definizione degli ambiti di intervento, degli obiettivi da raggiungere e della verifica dell'efficacia dei processi.

Per la realizzazione del Progetto è di fondamentale importanza la scelta di operatori qualificati e con esperienza nell'ambito degli interventi.

Qualora siano presenti più operatori è opportuno nominare un coordinatore degli assistenti specialistici che abbia funzioni aggiuntive di interfaccia entro la scuola e tra gli operatori stessi.

Il reperimento del personale da parte delle istituzioni scolastiche può avvenire tramite:

- Contrattazione diretta con l'operatore
- Affidamento del servizio ad un ente gestore/cooperativa del territorio

Nel reperire il personale che opererà all'interno del progetto, gli Istituti scolastici e le cooperative sono tenute a rispettare la normativa vigente in materia di rapporti di lavoro. Si precisa che la funzione dell'assistenza specialistica non rientra nell'ambito del mansionario del docente o del formatore.

Qualora il servizio venga affidato ad un ente gestore, l'istituzione scolastica e formativa seguirà criteri di selezione, tra i quali:

- Esperienza nel campo dell'assistenza a soggetti con disabilità e con bisogni educativi speciali, in particolare entro i contesti scolastici;
- Carta dei servizi che espliciti l'approccio metodologico utilizzato, le strategie, le professionalità presenti;
- L'impegno dichiarato al rispetto della normativa contrattuale di riferimento in materia previdenziale e di lavoro;
- La dotazione, nelle risorse umane, di staff tecnico-scientifico con esperienza nel campo dell'assistenza a soggetti con disabilità e bisogni educativi speciali, con comprovata rendicontazione di esperienze precedenti;

- L'adozione di procedure di controllo, verifica e valutazione delle attività svolte e dei risultati raggiunti, con comprovata rendicontazione agli atti;
- L'attivazione di momenti di aggiornamento, formazione e supervisione del proprio personale.

La scelta del personale specialistico qualificato viene effettuata anche in accordo con la famiglia, cercando di favorire la continuità del personale che ha avviato nei precedenti anni scolastici percorsi positivi ed efficaci.

Il valore aggiunto della continuità è da intendersi relativamente al servizio reso e al perseguimento degli obiettivi coordinati dalla Scuola. Resta inteso che una volta avviato il servizio, secondo le modalità di affidamento scelte dall'Istituto ad inizio anno e in assenza di disservizi tali da comportarne una opportuna modifica, è preferibile mantenerne la continuità fino alla fine dell'anno scolastico.

In relazione alla normativa da applicare per il reperimento del personale, si richiama il Decreto Interministeriale n. 44/2001 "Istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche".

Nel caso in cui il servizio venga inquadrato come appalto di servizi trova applicazione l'art. 34, comma 1, che si riferisce ad "acquisti, appalti e forniture" ed entra in merito al limite d'importo economico per gli affidamenti diretti. Il limite può sempre essere elevato dal Consiglio di Istituto. Qualora si prescelga di inquadrare l'attività da affidare come appalto di servizi, è possibile anche fare riferimento all'art.125, comma 11, del vigente Codice dei Contratti.

Nel caso in cui la tipologia del servizio offerto venga configurato come prestazioni d'opera si richiama il precedente art. 33, comma 2, lett. g) del D.I. n. 44/2001, il quale stabilisce che al Consiglio di Istituto spettano le deliberazioni relative alla determinazione dei criteri e dei limiti per lo svolgimento, da parte del dirigente scolastico, di attività negoziale in materia di contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività ed insegnamenti. La norma non definisce a priori limiti d'importo per tale attività.

Si ricordano, in ultimo, il comma 4 dell'art. 34 del D.I. n. 44/2001, in forza del quale "E' sempre possibile il ricorso alle procedure di gara disciplinate dalle norme generali di contabilità dello Stato" e il successivo comma 5, secondo cui "Le istituzioni scolastiche sono tenute ad osservare le norme dell'Unione Europea in materia di appalti e/o forniture di beni e servizi".

Il coordinamento del servizio resta demandato all'istituzione scolastica e formativa che richiede il finanziamento, attraverso la responsabilità del dirigente scolastico e un docente nominato referente del progetto.

Si sottolinea che, come anche ricordato dalla normativa vigente (legge 30 luglio 2010, n. 122, art. 10 c.5), è in sede di GLH che si formula e si aggiorna il PEI, nel quale vengono elaborate le proposte per l'individuazione delle risorse necessarie, come le ore di insegnante di sostegno finalizzate all'area dell'educazione e istruzione e di tutte le altre

risorse professionali per l'integrazione dell'alunno e la sua assistenza (come l'assistente specialistico e il personale ATA), oltre che dei materiali e ausili necessari.

In coerenza con la direttiva del MIUR del 27 Dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", gli Istituti definiscono una programmazione ai fini della migliore inclusione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali (alunni certificati ai sensi della legge n. 104/92, alunni con DSA, alunni con altri disturbi evolutivi specifici) attraverso un'organizzazione interna che prevede l'attivazione di un gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica.

L'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità rientra in questo ampio raggio di azioni di sistema per promuovere una cultura complessiva dell'inclusione.

3. Destinatari

Sono destinatari del progetto di integrazione gli studenti con disabilità certificata che frequentano le istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione, presenti sul territorio della provincia di Frosinone.

Gli accertamenti relativi all'handicap, alle difficoltà, alla necessità dell'intervento assistenziale e alla capacità complessiva individuale residua sono effettuati sulla base di quanto disposto dalla normativa vigente (Rif. L. 104 del 5 Febbraio 1992 art. 4 e D.P.C.M. 23/02/06, n. 185, art. 2).

Si ricorda che la Provincia di Frosinone eroga finanziamenti per l'assistenza specialistica nelle istituzioni scolastiche del secondo ciclo di istruzione e garantisce l'assistenza alla comunicazione/tiflodidatta per le disabilità sensoriali in ogni ordine di scuola.

L'assistente specialistico, l'assistente alla comunicazione per studenti sordi o ipoacusici e il tiflodidatta per disabilità visive¹, seppure con diverse metodologie di lavoro, svolgono la medesima funzione, ovvero attivare un processo di integrazione per l'alunno e per la scuola.

Nei casi di studenti del secondo ciclo di istruzione con pluridisabilità, in cui è compresa quella sensoriale, non può essere fatta richiesta di entrambi i servizi. E' destinatario del servizio di assistenza specialistica lo studente per il quale la scuola, in accordo con la famiglia e su indicazione dei servizi sanitari, ha scelto l'intervento specialistico come più opportuno e rispondente ai bisogni della persona e del contesto, rispetto all'intervento di un tiflodidatta o di un assistente alla comunicazione.

Fermo restando il rispetto della normativa in merito al diritto allo studio e all'integrazione scolastica, la scelta dell'attivazione del servizio e dei relativi destinatari del progetto, dovrà essere fatta considerando l'effettiva utilità per ciascun caso di fruire dell'assistenza specialistica.

¹ Per il servizio di assistenza alla comunicazione/tiflodidatta si rimanda alla relativa nota "assistenza specialistica per studenti non vedenti e non udenti" sul sito web della Provincia di Frosinone

Ai fini della valutazione del progetto, l'istituto scolastico per tutti gli studenti destinatari dovrà considerare insieme ad un'attenta valutazione delle esigenze in merito al servizio, le effettive situazioni certificate per le quali la normativa vigente prevede l'attribuzione della risorsa dell'assistente all'autonomia e comunicazione personale. Pertanto si prenderanno in esame esclusivamente le situazioni certificate ai sensi della legge 104/92 (art. 3 comma 1 e art. 3 comma 3)

Si ricorda che non possono essere diretti destinatari del progetto di integrazione gli studenti con disturbi specifici di apprendimento, per i quali si dovranno applicare le modalità di intervento previste dalla legge n. 170/2010 e gli studenti con bisogni educativi speciali che non presentano una certificazione di handicap ai sensi della legge n. 104/92.

4. Soggetti coinvolti nel progetto di integrazione

Il Dirigente Scolastico: è il garante dell'attività educativa e didattica dell'Istituto per tutti gli studenti iscritti. Egli assicura la gestione unitaria dell'istituzione scolastica e formativa, quindi ne ha la rappresentanza legale ed è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e della qualità dell'organizzazione del servizio offerto all'utenza (Rif. art.25 del D.Lgs. n.165/2001). In linea con la programmazione predisposta, impegna le risorse economiche per fornire agli studenti gli interventi specialistici realizzati da operatori qualificati, verificando i processi e i risultati. Il Dirigente Scolastico garantisce inoltre il rispetto dei tempi delle procedure amministrative ai fini dell'attivazione del servizio, della produzione delle rendicontazioni per acconto e saldo e pagamento degli operatori così come degli enti appaltatori. Costituisce responsabilità del Dirigente Scolastico garantire la predisposizione di un monte ore di assistenza specialistica nei progetti individuali degli alunni per i quali se ne evidenzia l'utilità e assicurare che le famiglie siano implicate e a conoscenza dei processi. Il Dirigente scolastico assicura che tutte le misure e gli interventi relativi all'integrazione della disabilità, realizzati anche attraverso l'assistenza specialistica, trovino esplicitazione nel POF d'Istituto, in coerenza con quanto specificato dal punto 2 della Circolare Ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013 "Direttiva Ministeriale 27 Dicembre 2012 - Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – Indicazioni operative". E' peraltro compito del Dirigente scolastico garantire l'assistenza di base agli studenti che ne necessitano, attraverso un'adeguata organizzazione e formazione del personale ATA in organico.

I Docenti: Gli interventi educativi e didattici per gli studenti con disabilità sono di competenza di tutti i docenti. Tali interventi si coordinano con quelli dell'assistenza specialistica, in un'ottica integrativa dei differenti ruoli e funzioni. I docenti curricolari e di sostegno lavorano insieme alla programmazione dell'offerta didattica tenendo conto dei bisogni, delle capacità e delle criticità degli studenti con disabilità presenti nella classe. Inoltre, tanto nel caso in cui l'alunno segua, in accordo con la famiglia, la programmazione didattica della classe, quanto quella per obiettivi minimi o programmazione differenziata, tutto il consiglio di classe partecipa congiuntamente alla definizione e verifica del processo.

L'assistente specialistico: L'assistenza specialistica è funzionale ai processi di apprendimento e alla socializzazione dell'alunno con disabilità ed interviene per potenziare le capacità dello studente in ambiti quali l'autonomia e la gestione degli aspetti cognitivi e relazionali. L'assistente specialistico integra la propria attività a quella di altre figure (docenti curricolari, insegnanti di sostegno e personale ATA), non sovrapponendo compiti e funzioni ma valorizzando i diversi ambiti di competenza. L'assistente specialistico orienta gli obiettivi del proprio intervento allo sviluppo di relazioni efficaci entro il contesto scolastico e formativo, in un'ottica non assistenzialistica rispetto al deficit e rivolta allo sviluppo di competenze dell'alunno e di tutti coloro che sono implicati nei processi scolastici per l'integrazione. La Provincia promuove la figura dell'assistente specialistico come funzione che svolge azioni quali:

- a. collaborare alla stesura e aggiornamento del Piano Educativo Individualizzato e partecipare ai G.L.H e ai momenti di lavoro di équipe della scuola;
- b. programmare, realizzare e verificare interventi quanto più integrati con quelli educativi e didattici dei docenti, coordinandosi con insegnanti curricolari e di sostegno e alle attività della classe;
- c. supportare l'alunno nelle sue difficoltà e promuovere la sua autonomia, proponendo strategie per perseguire le finalità formative e di sviluppo complessivo della persona;
- d. favorire la socializzazione tra pari: a questo scopo e ai fini dello sviluppo di una cultura dell'inclusione, l'assistente promuove processi in cui trova spazio il modello del "compagno tutor", efficace per la partecipazione e il coinvolgimento di tutti gli alunni;
- e. promuovere e supportare interventi coordinati tra servizi scolastici e servizi sanitari, socio- assistenziali, culturali, ricreativi, sportivi e altre attività sul territorio, gestiti da enti pubblici e privati, in coerenza con quanto formulato nel PEI e in considerazione del più generale progetto di vita dello studente;
- f. promuovere relazioni efficaci con le famiglie;
- g. promuovere e collaborare per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e progetti ponte per l'uscita dal percorso scolastico.

Si ritiene utile sottolineare che l'assistente specialistico è una funzione distinta e non sostitutiva delle altre figure presenti a scuola, quali docenti curricolari, di sostegno e personale ATA. In particolare l'operatore specialistico non può essere in alcun modo adibito a mansioni di assistenza di base, pena la possibile sospensione del finanziamento. È, infatti, compito del Dirigente scolastico garantire l'assistenza di base attraverso l'organizzazione del personale ATA (Rif. Circolare Ministeriale - Ministero della Pubblica Istruzione - 30 novembre 2001, n. 3390).

Il Personale A.T.A.: fa parte del progetto di integrazione/inclusione, assumendo la responsabilità e la gestione dell'assistenza di base, come definito nella Circolare Ministeriale n. 3390 del 30 novembre 2001, e nel C.C.N.L. vigente.

La Famiglia: La famiglia dello studente con disabilità è essenziale che sia sempre coinvolta in maniera attiva nella progettazione e nella verifica del P.E.I. La scuola dovrà condividere con la famiglia il percorso didattico dello studente e coinvolgerla nella scelta dell'intervento specialistico da realizzare. In particolare, i genitori dell'alunno potranno

dare indicazioni alla scuola per la scelta dell'operatore, laddove si ritenga utile una continuità, ai fini del buon andamento del progetto, del personale che ha lavorato con lo studente. "La famiglia rappresenta un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con disabilità, sia in quanto fonte di informazioni preziose sia in quanto luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed educazione informale" (Rif. Linee guida Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, 4 agosto 2009). Il Dirigente scolastico dovrà garantire che la famiglia sia informata del progetto di integrazione presentato alla Provincia e della programmazione conseguente al finanziamento.

5. Formulazione del progetto e modulistica

Per richiedere il servizio le istituzioni scolastiche del secondo ciclo d'istruzione dovranno compilare e sottoscrivere il modello di progetto elaborato dalla Provincia per l'anno scolastico 2014/2015 in cui verranno indicati obiettivi e destinatari di azioni mirate all'integrazione della disabilità, attraverso la funzione dell'assistente specialistico, così come previsto dalla Legge 104/1992 art. 13 comma 3.

La modulistica da presentare è la seguente:

- Modello contenente le informazioni dell'istituzione scolastica richiedente e la descrizione generale del progetto con dichiarazioni a firma del dirigente scolastico
- Scheda destinatario con certificazioni sanitarie (da allegare al progetto)

N.B. Ogni variazione del progetto inviato, in merito a destinatari, interventi, nominativi dei referenti e recapiti dell'istituto, andrà comunicata all'amministrazione provinciale ad integrazione e modifica del progetto presentato.

L'attivazione del servizio per nuovi destinatari non presenti nel progetto iniziale presentato, potrà avvenire solo successivamente alla valutazione da parte dell'Ente Provincia.

Il modello del progetto e l'Allegato A sono scaricabili dal sito della Provincia di Frosinone www.provincia.fr.it sezione avvisi. - Assistenza specialistica per gli studenti con disabilità negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore).

5.1 Scheda destinatario

La scheda destinatario è lo strumento per la formulazione di progetti individualizzati ai fini dell'integrazione in cui è prevista la figura dell'assistente specialistico. La scuola dovrà compilare la scheda per ciascun alunno destinatario del servizio riportando una sintesi del progetto educativo e dell'intervento di assistenza specialistica che si intende realizzare.

L'attenta compilazione delle schede dei destinatari è funzionale ad una valutazione da parte dell'Amministrazione Provinciale più orientata al bisogno e coerente con le misure che l'istituto scolastico o formativo intende realizzare.

Alla stesura delle schede dei destinatari provvederà il docente referente in stretta collaborazione con il gruppo di lavoro operativo, che vede coinvolto l'assistente specialistico e tutti i docenti curricolari.

Alle schede, debitamente compilate, dovranno essere allegate **solo per gli alunni nuovi destinatari del servizio**:

- **Certificazione di alunno in stato di disabilità ai fini dell'integrazione scolastica ai sensi dell'art. 3 comma 1 o art. 3 comma 3 della legge 104/1992**, redatta dall'equipe multidisciplinare della Asl, di istituti universitari e di ricerca, di strutture accreditate ex art.26 secondo la normativa vigente (Atto d'Intesa Stato Regioni del 20 marzo 2008; DGR 731 17 ottobre 2008- "Modalità e criteri per l'accoglienza scolastica e la presa in carico dell'alunno con disabilità");

- Diagnosi funzionale aggiornata²

Per alunni nuovi destinatari si intendono i nuovi iscritti e coloro che negli anni precedenti non erano compresi nel progetto di assistenza specialistica.

Si ricorda che la diagnosi funzionale viene redatta dall'unità multidisciplinare presente nei servizi specialistici per l'infanzia e l'adolescenza del territorio di competenza, secondo i criteri del modello bio-psico-sociale alla base dell'ICF 3.

La diagnosi dovrà essere effettuata secondo la classificazione dell'ICD-10, multiassiale o con almeno un codice prevalente e secondario.

E' importante specificare che alla luce della Direttiva Miur del 27 dicembre 2012 e della circolare ministeriale n. 8 del 6 Marzo 2013, la Provincia di Frosinone intende orientarsi alle esigenze di chiarezza in merito all'individuazione, tra gli alunni con bisogni educativi speciali, delle situazioni con certificazioni sanitarie che attestano uno stato di disabilità ai sensi della legge n. 104/92 (art. 3 comma 1, comma 3).

Ai fini della valutazione del progetto, l'istituto scolastico per tutti gli studenti destinatari dovrà considerare insieme ad un'attenta valutazione delle esigenze in merito al servizio, le effettive situazioni certificate per le quali la normativa vigente prevede l'attribuzione della risorsa dell'assistente all'autonomia e comunicazione personale.

Per i nuovi iscritti e nuovi destinatari si prenderanno in esame esclusivamente le situazioni certificate ai sensi della legge n. 104/92 (art. 3 comma comma 3).

² Per Diagnosi Funzionale aggiornata si intende la Diagnosi aggiornata al cambio di ciclo scolastico

³ L'ICF (International Classification of Functioning, Health and Disease), propone un nuovo approccio alla disabilità, utile anche per l'integrazione scolastica. Pone rilievo al concetto di funzionamento distinguendolo da quello di menomazione. Rappresenta un nuovo modo di pensare a funzioni e strutture corporee dell'individuo, concependole in interazione costante con fattori ambientali (fisici, sociali e culturali) e con fattori personali (psicologici) che mediano fra il soggetto con le sue capacità funzionali e il contesto in cui avviene la partecipazione. L'impiego di tale strumento è stato ufficializzato nel 2001 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (Rif. 54° World Health Assembly -22 May 2001(resolution WHA 54.21)

Per gli studenti già destinatari del servizio si considereranno di verifica le certificazioni agli atti dell'amministrazione provinciale e le dichiarazioni degli istituti riportate nelle schede dei destinatari.

Sarà cura dell'Istituto verificare di avere agli atti, per gli studenti già destinatari del servizio negli anni passati, la certificazione che attesta la condizione di handicap ai sensi della legge 104/92 (art. 3 comma 1/ comma 3) e le diagnosi funzionali.

La scuola dovrà altresì avere agli atti comunicazione esibita alle famiglie in cui si rende noto che le certificazioni sanitarie sono trasmesse all'Amministrazione Provinciale ai fini dell'attivazione del servizio di assistenza specialistica.

Quanto riportato nella scheda dei destinatari deve essere in coerenza con quanto formulato nel PEI dello studente.

Per gli studenti del primo anno, nel progetto andranno formulate ipotesi di lavoro sulla base della documentazione pervenute dall'istituto di provenienza.

Per tutti gli studenti e in particolare per i frequentanti gli ultimi anni risulta di fondamentale importanza specificare con quali misure e modalità l'istituzione scolastica e formativa intende promuovere il progetto di vita in vista della conclusione del percorso formativo, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa e con attività di raccordo tra istituzione scolastica e territorio (alternanze scuola-lavoro/progetti ponte) e come l'assistenza specialistica può essere rivolta a tali finalità.

5.2 “Allegato A - piano di programmazione degli interventi” e relazioni tecniche del servizio

Le relazioni tecniche del servizio e l'Allegato A hanno una finalità di monitoraggio e verifica, in termini di effettivi destinatari, criteri di distribuzione delle ore e andamento del progetto.

Nell'allegato A andranno specificati, come richiesto, i nominativi dei destinatari e un monte ore di intervento previste settimanalmente, in coerenza con il monte ore totale erogato.

Nelle relazioni del servizio, la scuola riporterà elementi di analisi delle problematiche e degli interventi degli operatori con relative specifiche sulle verifiche dell'attuale situazione scolastica e criticità su cui intervenire in futuro.

Le relazioni potranno essere elaborate dagli operatori e utilizzate dalla stessa scuola come documenti di verifica dei processi e di rielaborazione delle progettazioni.

Si sottolinea l'importanza dell'invio nei termini previsti, poiché sono documenti utili anche ai fini di una ridefinizione dei bisogni e di verifica dell'erogazione dei finanziamenti.

- Allegato A “Piano di programmazione degli interventi” (da far pervenire entro il mese di Novembre 2014)

- Relazione finale del servizio (da far pervenire entro 15 giorni dalla conclusione delle attività)
- Eventuale relazione intermedia potrà essere richiesta dall'Ufficio politiche sociali in caso di prosieguo dei progetti.

I documenti andranno inviati tramite posta elettronica all'indirizzo:

damiziaa@provincia.fr.it

6. Termini e modalità di consegna del progetto

Il progetto dovrà pervenire entro il termine del 5 Settembre 2014, con le schede dei destinatari debitamente compilate e le certificazioni sanitarie allegate.

La documentazione dovrà essere inviata tramite RACCOMANDATA A.R. specificando sulla busta l'oggetto "Progetto di assistenza specialistica in favore degli studenti con disabilità A.S. 2014/2015" al seguente indirizzo:

Provincia di Frosinone
Settore politiche sociali
Piazza Gramsci, 13
03100 Frosinone

Oppure potrà essere consegnata a mano presso il medesimo indirizzo nei seguenti orari di protocollo: dal Lunedì al Venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 13.00

Per informazioni e comunicazioni è possibile contattare il personale in servizio presso il Settore Politiche Sociali:

Dott.ssa Antonietta Damizia 0775219325
Sig.a Annarita Scardella 0775219326

7. Valutazione del progetto

Per l'anno scolastico 2014-2015 compatibilmente con l'evoluzione normativa in essere e con le risorse di bilancio disponibili, si procederà all'assegnazione del finanziamento fino al mese di dicembre 2014, seguendo criteri di massima ottimizzazione delle risorse all'interno delle classi e della scuola.

I progetti pervenuti, completi della documentazione richiesta, saranno valutati dall'ufficio preposto che potrà richiedere, qualora lo ritenga necessario e laddove le schede dei destinatari non siano debitamente compilate, documentazione integrativa ed il coinvolgimento dei servizi sanitari specialistici e sociali competenti per territorio. Gli Uffici della Provincia dopo la fase di valutazione e comunicazione dell'importo, si renderanno disponibili ad un supporto organizzativo e di gestione delle problematiche, a livello della singola realtà scolastica e a livello inter-istituzionale. Resta inteso che l'intervento economico concesso da questa Amministrazione è quantificato considerando la progettualità generale dell'istituto e le singole progettualità documentate nelle schede dei destinatari, le relative certificazioni sanitarie, le ore di insegnante di sostegno alla classe e le ore di frequenza a scuola dell'alunno.

La Provincia comunica agli istituti scolastici, a seguito della valutazione, un monte ore complessivo del progetto ed è l'istituto a garantire la più utile distribuzione delle ore per il perseguimento degli obiettivi di integrazione, in linea con i piani educativi individualizzati e tenendo conto dei livelli di inclusione del contesto scolastico.

Il monte ore assegnato all'alunno e dunque ad uno o più operatori dovrà essere comprensivo dell'intervento entro l'orario scolastico, della partecipazione alle riunioni di GLH e dello svolgimento di attività quali alternanza scuola-lavoro o progetti ponte con servizi del territorio, laboratori con la classe ed eventuali uscite didattiche e viaggi di istruzione.

Si fa presente che al fine di garantire la partecipazione dell'alunno ai viaggi di istruzione e uscite didattiche, è compito della scuola predisporre tutte le azioni e misure necessarie, inclusa l'individuazione di un accompagnatore che può essere un qualunque membro della comunità scolastica (Rif. art. 8, comma 2, C.M. 291/1992).

8. Disposizioni finanziarie e rendicontazione

Sulla base delle richieste pervenute, la Provincia assegnerà i trasferimenti finanziari atti a realizzare il servizio di assistenza specialistica, a favore delle Istituzioni scolastiche che abbiano presentato il progetto su apposita modulistica, entro i termini e nelle modalità prescritte in queste linee di indirizzo. Per l'a.s. 2014-2015, compatibilmente con l'evoluzione normativa in essere e con le risorse di bilancio disponibili, si procederà all'assegnazione del finanziamento fino **al mese di dicembre 2014**.

La Provincia di Frosinone invierà agli istituti richiedenti comunicazione relativa all'importo del finanziamento concesso e le modalità di erogazione dello stesso.

L'amministrazione provvederà all'erogazione di un acconto del finanziamento, previa ricezione di:

- lettera a firma del Dirigente scolastico attestante la dichiarazione di inizio attività ed indicante le coordinate bancarie dell'Istituto;
- copia dei contratti stipulati tra l'istituto e gli operatori/convenzioni con cooperative;

I ratei successivi all'acconto saranno erogati secondo modalità e termini definiti dalla nota inviata dagli Uffici.

Si ritiene utile sottolineare che:

- Per la rendicontazione saranno disponibili dei modelli predisposti dall'Amministrazione,
- la rendicontazione dovrà fare riferimento alle ore di servizio effettivamente svolte che dovranno essere commisurate alla quota di finanziamento assegnata;
- non verranno riconosciute spese non compatibili con l'attività di assistenza specialistica;
- il corrispettivo orario quale costo del servizio, onnicomprensivo di tutti gli oneri fiscali e contributivi, verrà riconosciuto in € 19,20;

- non verranno retribuite ore in cui il servizio non abbia avuto luogo per qualsiasi causa dipendente dall'istituzione scolastica, dall'assenza degli alunni o causa di forza maggiore;
- qualora il totale delle spese sostenute e rendicontate fosse inferiore al finanziamento assegnato, verrà liquidata solo la quota fino alla concorrenza della somma indicata in rendiconto;
- nei casi in cui il totale delle spese sostenute e rendicontate a saldo fosse inferiore alla somma erogata in acconto, la Provincia di Frosinone comunicherà le modalità della restituzione della differenza;
- la mancata presentazione della documentazione relativa alla prima rata "acconto" dell'importo assegnato preclude la possibilità di procedere all'erogazione del saldo;
- eventuali residui del finanziamento concesso non potranno essere utilizzati per l'anno scolastico successivo

9. Verifiche e monitoraggio

La Provincia di Frosinone ha la facoltà di effettuare controlli e se necessario può richiedere ulteriore documentazione.

Un nucleo di controllo provinciale verifica il regolare andamento della gestione finanziaria e amministrativa del progetto di assistenza specialistica da parte delle istituzioni scolastiche e formative e fornisce, qualora necessario, il supporto per gli aspetti di competenza.

Fermo restando le sanzioni penali per le dichiarazioni mendaci o falsità negli atti, qualora dal controllo emerga la non veridicità di quanto dichiarato, il dichiarante decade dal diritto al servizio e deve rimborsare i costi del servizio già sostenuti.

Qualsiasi modifica del progetto dovrà essere comunicata agli uffici dell'Amministrazione Provinciale.

Gli uffici effettueranno il monitoraggio tecnico per verificare la congruità degli interventi dichiarati e realizzati.

Le scuole dovranno inviare la comunicazione della convocazione del GLHI al personale tecnico degli Uffici della Provincia. Nel caso in cui tale personale non possa intervenire, l'Istituto scolastico invierà copia del verbale.

Si fa presente inoltre che la scuola può richiedere, in casi in cui ritiene necessario, la partecipazione degli Uffici della Provincia anche ai GLH operativi, inviando comunicazione in tempi utili.

Frosinone, 14 Luglio 2014

Il Responsabile del Servizio
Dr.ssa Antonietta Damizia

Il Dirigente del Settore
Avv. Gerardo Gnagni

Servizio di assistenza specialistica a studenti con disabilità fisica e psichica, negli istituti di istruzione superiore di secondo grado. Anno scolastico 2014-2015.

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi degli art. 13 e 22 del D.Lgs. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” e successive modifiche e integrazioni”

Si informa che i dati personali conferiti verranno utilizzati ai fini della valutazione dei progetti per il finanziamento di interventi di integrazione scolastica di studenti con disabilità. Il Responsabile del trattamento è il Dirigente del Settore Politiche sociali Avv. Gerardo Gnagni

In particolare, ai sensi e per gli effetti di quanto previsto e disposto dal citato decreto, si precisa che:

- Il trattamento dei dati comprende la raccolta, la registrazione, l’archiviazione, l’elaborazione e la comunicazione, è finalizzato, esclusivamente e sarà essere effettuato per il tempo strettamente necessario.
- Il trattamento sarà effettuato adottando le misure di sicurezza prescritte dal D.Lgs. 196/2003 impartendo, specifiche istruzioni ai propri incaricati, che hanno l’obbligo di mantenere il dovuto riserbo in ordine alle informazioni delle quali siano venuti a conoscenza.
- Ferma restando l’applicazione delle disposizioni vigenti in materia di trattamento dei dati sensibili e giudiziari, i documenti ed i supporti recanti dati sensibili e giudiziari saranno conservati in elementi di arredo muniti di serratura e non dovranno essere lasciati incustoditi. I supporti ed i documenti recanti dati relativi alla salute saranno conservati separatamente, in contenitori muniti di serratura. L’accesso ai locali e agli arredi degli archivi contenenti dati sensibili o giudiziari è limitato e controllato ed è consentito solo alle persone autorizzate. I dati idonei a rilevare lo stato di salute non possono essere diffusi.
- I dati sensibili e giudiziari tenuti con l’ausilio di strumenti elettronici saranno trattati con tecniche di cifratura o mediante l’utilizzo di codici identificativi o di altre soluzioni che li rendano temporaneamente indecifrabili e permettano di identificare gli interessati solo in caso di necessità.
- Il trattamento cesserà ad avvenuta conclusione delle attività inerenti il procedimento. La cessazione del trattamento comporta la distruzione dei dati personali salvi gli obblighi previsti dalla legislazione vigente in materia di conservazione degli atti in cui gli stessi siano contenuti.